

Situazione peggiore al Sud dove i lavoratori risentono di condizioni contrattuali e retributive svantaggiose

Benessere sul luogo di lavoro metà degli occupati poco soddisfatti

Rapporto Bes: tra 2009 e 2013 il livello di appagamento è sceso dal 47 al 45%

CATANIA - Mentre la disoccupazione si afferma come prima preoccupazione per i cittadini italiani, secondo uno rapporto presentato qualche settimana fa, realizzato da Fondazione Unipolis, Demos&Pi e Osservatorio di Pavia, e mentre il consiglio dei Ministri emana i decreti legislativi della legge 183/14, meglio nota come "Jobs act", ad alleggerire il catastrofico panorama lavorativo interviene la classifica "Great place to work". Redatta sulla base dei questionari anonimi di 35 mila dipendenti italiani appartenenti a 98 aziende, tale classifica ci mostra un'Italia di piccole aziende e multinazionali che, nella loro politica di management, hanno deciso di non sottovalutare il benessere dei lavoratori.

Seppur si tratti di una classifica non rappresentativa dell'effettivo panorama lavorativo italiano, dal momento che viene condotta su poco meno di un



centinaio di aziende, svela comunque una grande verità, ossia l'importanza di alcuni fattori spesso sottovalutati: una relazione di fiducia reciproca con il management, il rapporto di orgoglio per il proprio lavoro e per l'organizzazione di cui si fa parte e la qualità dei rapporti con i colleghi. È d'altronde ampiamente nota in letteratura l'importanza del benessere organizzativo, un concetto che, volendo sintetizzare, ben esprimono gli psicologi Diener e Seligman con la frase "un lavoratore felice è un buon lavoratore".

Un concetto che sembra essere invece spesso dimenticato, come ci rivela il rapporto Bes 2014 che ci mostra uno scenario totalmente differente in cui a caratterizzare il mondo del lavoro sono l'insicurezza e la difficoltà di conciliazione del lavoro e tempi di

vita.

Per quanto attiene il primo punto, ossia la mancanza di sicurezza e stabilità, la prima rilevazione condotta sul tema evidenzia che, nel 2013, solo il 6,8% degli occupati si trova nella posizione di chi non teme di perdere il lavoro e ritiene comunque facile ritrovarlo qualora ciò accadesse. Mentre appartiene al 12,7% degli occupati il sentimento esattamente contrario. Un sentimento che accomuna maggiormente i giovani e le donne, in particolare modo nel Mezzogiorno area in cui a farla da padrone, oltre all'insicurezza, sono le cosiddette disuguaglianze nella qualità dell'occupazione. "Nelle regioni meridionali - si legge nel Rapporto - la permanenza nel lavoro a tempo determinato è più diffusa, la quota di lavoratori con basse remunerazioni è maggiore, l'occupazione non regolare è pari a due volte e mezzo quella del Nord". Altro campanello di allarme è dato dalla percentuale di lavoratori sovra-istruiti rispetto alla mansione svolta. Una situazione che riguarda (con riferimento all'anno 2013) oltre un terzo dei lavoratori di età compresa tra i 15 e i 34 anni.

"La qualità dell'occupazione di un Paese - si ricorda inoltre nel rapporto - si lega anche alla possibilità di conciliare il lavoro retribuito con le attività di cura familiare". Una conciliazione non così ovvia nel Belpaese, basti pensare che ogni 100 lavoratrici occupate senza figli, le madri occupate con figli piccoli sono solamente 75. Ciò a causa anche della carenza di politiche di supporto, e quindi di servizi a sostegno delle madri lavoratrici, in particolare nelle aree del Sud.

Il concetto di benessere organizzativo, insomma, non è poi così scontato. Complice forse la crisi, che spesso "obbliga" occupati e non a scendere a patti con il mercato del lavoro, il livello di soddisfazione lavorativa risente naturalmente di tale situazione. Scende dal 47% al 45% tra il 2009 e il 2013 la percentuale di lavoratori con un elevato livello di soddisfazione complessiva. Mentre più di 1 occupato su 10 è insoddisfatto del proprio lavoro.

Claudia Dioguardi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PILLOLE

Salvatore Abate presidente della CDO Sicilia Orientale

CATANIA - Salvatore Abate è il nuovo presidente di Compagnia delle Opere Sicilia Orientale, l'Associazione di imprese e liberi professionisti che svolge la propria attività in Italia e all'estero. Passaggio di consegne all'hotel Baia Verde tra Carlo Saggio che ha presieduto la Cdo nei sei anni passati e il direttore Commerciale della Roberto Abate spa. "Non sarà facile sostituire una figura carismatica come quella di Carlo Saggio ma cercherò con molta umiltà di proseguire il lavoro già intrapreso".

La Compagnia dei diritti fa tappa a Catania

CATANIA - Fino a domani prosegue a Catania il tour siciliano del progetto "La Compagnia dei diritti". Saranno le cooperative Team e Obiettivo vita a condurre le attività progettuali, mettendosi a disposizione dei cittadini migranti regolarmente soggiornanti nel territorio. Lo sportello informativo sarà attivo anche oggi dalle 8 alle 14 e domani dalle 13 alle 19 presso il polo educativo Villa Fazio, in viale Sisinna 1.

Prosegue il tour informativo per un sana alimentazione

PALERMO - Non si ferma il tour siciliano di "Mangia bene, cresci bene" la campagna informativa in viaggio nelle scuole di tutta Italia. Oggi l'iniziativa - promossa dal Moige, movimento genitori - coinvolgerà contemporaneamente tre province dell'isola. In mattinata gli studenti dell'I. C. "Matarella" di Palermo, dell'I.C. "S. Pietro Piatti" di Montalbano Elicona (Messina) e della scuola "Livio Tempesta" di Catania prenderanno parte agli incontri tenuti da medici AMIOT sul tema della sana alimentazione.

Catania, oggi concerto di beneficenza in via Crociferi

CATANIA - Oggi, alle 20,30, nella Chiesa capitolare di S. Giuliano, in via Crociferi, si terrà il X Concerto di Quaresima organizzato dalla Luogotenenza di Sicilia e dalla Sezione di Catania dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. La serata servirà a sostenere le opere dell'Ordine in Terra Santa.

Totalmente insoddisfatto un occupato su dieci



"Great place to work" è la classifica delle aziende che prestano maggiori attenzioni ai dipendenti

Unitalsi Sabato e domenica giornata nazionale in 3.000 piazze

PALERMO - Sabato 14 e domenica 15 marzo si terrà, in tutta Italia, la XIV Giornata nazionale dell'Unitalsi (Unione nazionale italiana trasporti ammalati a Lourdes e Santuari internazionali). Il simbolo della Giornata - di cui è testimonial Fabrizio Frizzi - sarà una "piantina d'ulivo" che verrà proposta come impegno per la pace e la fratellanza in oltre 3.000 piazze italiane. Il ricavato delle offerte sarà utilizzato dall'Unitalsi per sostenere i numerosi progetti di solidarietà in cui l'Associazione è impegnata quotidianamente sull'intero territorio nazionale, al servizio delle fasce più disagiate della popolazione, grazie al costante e generoso impegno dei propri soci.

"La Giornata Nazionale è l'occasione - spiega Salvatore Pagliuca, presidente nazionale Unitalsi - per avvicinarci a quanti ancora non hanno avuto modo di conoscere questa esperienza di impegno e di fede. La Giornata nazionale sarà un motivo ulteriore per uscire nelle piazze e raggiungere le periferie della fragilità e della sofferenza".

Intervista a Piera, madre di un figlio gay: "Oggi non mi sento garantita, manca una legge sostanziale contro l'omofobia"

"Cara mamma, sono omosessuale" essere genitori a Palermo tra le difficoltà

Importante l'attività di Agedo che nel Capoluogo ha avviato tante iniziative contro le discriminazioni

PALERMO - A quale genitore non sarà capitato di chiedersi come reagire, cosa dire, di fronte alla "confessione" dell'omosessualità del proprio figlio.

Per Piera, 61 anni, insegnante di scuola primaria di Palermo, questa "scoperta" è arrivata alla fine di un percorso fatto di "segnali", e di scelte importanti.

"Fin da piccolo mio figlio è stato molto introverso, poco socievole. Non condivideva i giochi con i coetanei, preferiva giocare con le Barbie, e questo mi insospettiva. A 14 anni ha iniziato un percorso con una psicoterapeuta, quindi ha fatto coming out in famiglia, accolto da tutti", racconta.

Una storia come tante, dai risvolti positivi, purtroppo meno diffusi: la non accettazione dell'omosessualità è infatti una realtà, in alcuni casi interna alla stessa famiglia.

"Conosco genitori che non hanno accettato l'omosessualità dei figli,

"Conosco genitori che hanno fatto ricorso a terapie riparative, causando altre fragilità"



L'Agedo Palermo in piazza (ag)

imbattendosi in presunti esperti nell'uso di nocive e devastanti terapie riparative, e causando loro ulteriori fragilità emotive", continua.

Uscire dalla trappola della discriminazione omofobica, che porta al disvalore della propria identità e alla rinuncia a vivere la propria vita alla luce del sole, può non essere facile, soprattutto se si è soli. Al fine di supportare i giovani LGBT (gay, lesbiche, bisessuali, transessuali) e le loro famiglie, nel 1998 nasce l'Agedo Palermo (Associazione Genitori Di

Omosessuali) a opera di una madre, Francesca Marceca, che, dopo il coming out del figlio, ha voluto combattere in prima linea per il superamento dell'omofobia, promuovendo informazione, formazione e consulenza.

In più di quindici anni, l'Agedo ha dato vita a numerose iniziative, come laboratori, convegni, cortei, dibattiti, in collaborazione con l'Università degli studi di Palermo, il gruppo Ali D'Aquila (Omosessuali Cristiani di Palermo) e il Cesvop (Centro di

Servizi per il Volontariato di Palermo). Un impegno intenso, ma proficuo, per tanti genitori come Piera che "oggi mi fa sentire più serena e soddisfatta degli obiettivi raggiunti da mio figlio".

Una serenità, ahimè, compromessa da pregiudizi sociali resistenti, poco contrastati dalle norme vigenti.

"A oggi non mi sento garantita da questo Stato dove manca una legge sostanziale contro la violenza omofobica. Spero che al più presto nascano leggi che garantiscano uguali diritti per tutti e che mio figlio possa vivere senza essere discriminato. Fin dalla scuola dell'infanzia si dovrebbero attivare progetti di educazione alle differenze, a partire dagli stessi docenti, e anche nel mondo del lavoro occorrerebbero maggiori tutele", conclude.

Servono proposte concrete, mirate al benessere delle persone, in questo Stato di diritto del terzo millennio.

E se lo capisce una madre coraggiosa, una come tante, siamo fiduciosi che gli "esperti" del welfare state non saranno da meno.

Angela Ganci
Twitter: @AngelaPsico33
© RIPRODUZIONE RISERVATA